

Un «decalogo» dei doveri per tutti gli operatori dei media e dell'informazione scritto da Ordine e Fnsi

Verifiche più scrupolose niente foto raccapriccianti tutela dei minori e delle vittime Garanti dei lettori obbligatori

La «Carta» dei giornalisti nel segno del rispetto

Niente più «mostri» sbattuti in prima pagina o articoli addomesticati per interesse. I giornalisti italiani da ieri hanno una «Carta dei doveri», elaborata dall'Ordine e dalla Fnsi: una precisa risposta a quanti, nei mesi scorsi, avrebbero voluto imbavagliare l'informazione. A vigilare che la «Carta» sia rispettata da settembre entrerà in funzione una Commissione. E ogni testata avrà al suo interno un «garante».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Una «Carta dei doveri» in difesa della professionalità della categoria ma, soprattutto, della dignità dei cittadini che per gli eventi più diversi, diventano, d'improvviso, «notizie». I giornalisti italiani da ieri hanno questo nuovo strumento con cui misurarsi ogni giorno quando dovranno narrare di manette eccellenti o di violenze consumate nelle quattro mura di una casa qualunque, ma anche di eventi politici o economici, di fatti quotidiani «bianchi» o «neri». Insomma, di tutto quanto la notizia. La «Carta dei doveri» i giornalisti se la sono fatta da soli (Ordine e Federazione della stampa insieme) consapevoli di svolgere un ruolo delicato, ma anche per togliere la voglia a chi ancora ne avesse (nei mesi scorsi è successo) di mettere il bavaglio alla stampa in nome delle libere libertà di alcuni che si ritenevano intoccabili. La «Carta» nella sua stesura definitiva, che ha richiesto più di un anno di intenso lavoro ed è il frutto di discussioni

cominciate in epoche ben più lontane, è stata presentata ieri nella sede della Federazione della stampa dal presidente della Fnsi Vittorio Roidi e da Gianni Faustini presidente dell'Ordine dei giornalisti. Con loro Sandra Bonsanti (che è con Angelo Agostini la curatrice del testo) e Giuseppe Giulietti dell'esecutivo del Sindacato. Non ha fatto mancare il suo apprezzamento il garante per l'editoria prof. Santaniello. Lo strumento vivo, passibile in ogni momento di miglioramenti e aggiustamenti cui i giornalisti da ieri sono invitati a far riferimento, è una sorta di codice deontologico che dovrebbe riuscire a modificare (in meglio) il rapporto tra i redattori e coloro che per mestiere devono narrare le vicende, più brutte che belle. I principi fondamentali della «Carta dei doveri» impongono ai giornalisti di rispettare la dignità della persona e il suo diritto alla riservatezza, di correggere tempestivamente errori e inesattezze, di rispettare sempre il di-

ritto alla presunzione di innocenza, di non aderire a società segrete e di non accettare privilegi, favori o incarichi che possano condizionare la sua autonomia. Stando alla «Carta» il giornalista si deve impegnare a non omettere fatti essenziali alla completa ricostruzione degli avvenimenti, i titoli e le fotografie non devono né traviare né rafforzare il contenuto degli articoli. Non devono essere pubblicate immagini raccapriccianti di soggetti coinvolti in casi di cronaca. E prima di pubblicare la notizia di un avviso di garanzia bisogna che si attivi per controllare se l'interessato ne sia a conoscenza. Men che mai deve essere riportato il nome delle vittime di violenze sessuali, a meno che non sia richiesto dalla stessa vittima per motivi di interesse generale. Per gli stessi motivi devono sempre essere omessi i nomi dei genitori di bambini coinvolti in fatti di cronaca. Per quanto riguarda le incompatibilità, cui la «Carta» dedica un intero capitolo, il giornalista non può utilizzare per profitto personale notizie economiche che infuocano e deve rifiutare pagamenti, rimborsi spese, vacanze gratuite, regali e facilitazioni da privati ed enti pubblici che possano condizionare il suo lavoro. Per quanto riguarda eventuali rettifiche esse devono apparire con tempestività e adeguato rilievo.

chi verificherà che le regole dettate dalla «Carta» tutte con divisibili, non vengono tradite? Innanzitutto l'appello va alla professionalità di chi svolge un lavoro così delicato. Ma è ovvio che non può bastare. Per il mese di settembre è dunque prevista la costituzione di un Comitato nazionale per la tutela e la correttezza dell'informazione di cui faranno parte oltre alla Fnsi e all'Ordine, anche editori, direttori magistrati. Al Comitato dovrebbero dare il loro contributo i «garanti dei lettori» che già alcune testate hanno sperimentato ma che ora, dovrebbero essere presenti in ogni giornale. A questi tutti dovrebbe toccare il compito di garantire adeguati spazi per le rettifiche, le polemiche che coinvolgono il giornale e quant'altro. Un «spazio aperto», insomma, per portare sempre più i giornali dalla parte dei cittadini. Il «documento di grande rilevanza morale» come lo ha definito Faustini «un atto solenne di cui la categoria può vantarsi» sta alle parole di Roidi «un punto da cui si potrà solo andare avanti e sempre più in difesa di quanto non abbiamo perduto» come hanno sottolineato Bonsanti e Giulietti ha avuto l'approvazione del garante Santaniello ma anche di Tito Cortese, presidente della Federcorredattori, e di Stefano Rolando del dipartimento di formazione della Presidenza del Consiglio. Ora la «Carta» arriva nelle redazioni. C'è da ricordarsi che non resterà carta

Informazione A Gorganza la festa della Quercia

REGGIO EMILIA. L'informazione ha la sua festa nazionale dell'Unità. E con in città per sera a Gorganza in provincia di Reggio Emilia e fino al 15 luglio promette di essere la principale sede di confronto su mass media e comunicazione. I reggiani come noto di feste dell'Unità se ne intendono. Ma Gorganza il paese dove tro-
Niente da fare. I pochissimi reggiani sono proprio esagerati o tutto o niente. Il programma non sembra deludere le aspettative e specie dopo la promulgazione della carta dei doveri dei giornalisti. Ci sarà certo di chi discuterà con ospiti come Alessandro Curzi (direttore del Tg3 15 luglio), Walter Veltroni (direttore dell'Unità) e Antonio Bassolino (16 luglio), Rocco Di Biasi (direttore del Salvagente) Giuseppe Giulietti (dirigente Fnsi) e Usciarri (11 luglio). E' chiesina sulla torta un dibattito semestrale sull'informazione in Italia tra Patrizio Rovera e Pierfrancesco Loche il 17 luglio. Insomma c'è da perdersi.



Il presidente della Fnsi Vittorio Roidi

Quest'anno il Pds di Gorganza ha fatto il colpo. Da Roma è arrivato il via libera e la festa è entrata nel circuito nazionale. Una bocca d'ossigeno per noi - dice Elio Galliani presidente della Cia reggiana - uno dei responsabili della festa - stavamo rischiando di soffocare - soffocare - Ma si - spiega Galliani - shirt Gorganza 93 e pantaloni in cori - le feste o si fanno bene o si fanno così. Noi vogliamo farla bene e se non ci fosse stato questo salto di qualità rischiavamo di diventare una sagra di paese.

A Torino il prefetto la spunta sulla Lega?

Nel braccio di ferro con la Lega Nord l'ha spuntata il prefetto di Torino Carlo Lessona? Sembra che dopo il parere espresso dalla prima sezione del Consiglio di Stato che ieri ha ritenuto legittimamente esercitato l'intervento del rappresentante del governo e dunque valido il suo decreto di convocazione del Consiglio comunale per lunedì prossimo. Il pronunciamento era stato chiesto dal ministro di Interno dopo che il capo dei leghisti piemontesi Gipo Farassino nella sua veste di consigliere anziano aveva denunciato il prefetto per abuso in atti d'ufficio. La Lega ha accolto la notizia con molta irritazione. Deciderà il da farsi dopo aver ascoltato le dichiarazioni che il ministro Manco farà oggi alla Camera in risposta alle interpellanze sul caso Torino.

Pannella furioso con i giovani del Pds: «Siete il regime»

Marco Pannella proprio non ha gradito. Alla festa dei giovani del Pds, Lott in corso a Roma è stato eletto dai visitatori peggior personaggio politico italiano. I giovani del Pds sono irrimediabilmente e sceratamente «amici di Andreotti e di Cossiga» come i loro genitori - ha sentenziato Pannella imbufalito - «Questi tenervi, sarebbero stati i connotati di coloro che, dovendo rappresentare una alternativa, dimostrano invece di avere un'eredità del regime. E la vogliono immediata la replica ironica di Nicola Zingaretti, coordinatore nazionale dei giovani del Pds. È inutile che Pannella si arrabi se i giovani visitatori della festa, votando per i tre peggiori politici italiani, lo indicano al primo posto. Ed è inutile che dica che siamo gli eredi del regime perché è lui che c'era e ci ha sguazzato». E aggiunge Zingaretti «Ci dia segnali concreti e visibili perché non lo si identifichi come il peggior politico italiano. Il primo? Smetta di fare le riunioni del intergruppo alle 7 di mattina e si rassegni al fatto che un regime è crollato per sempre».

Campidoglio Parte lunedì la corsa di Rutelli

Lunedì prossimo al teatro Vittoria Francesco Rutelli presenterà le idee forzate del suo programma in una manifestazione aperta a tutti i cittadini di Roma organizzata dal comitato elettorale che lo sostiene. Rutelli non si limiterà ad esporre il suo programma ma chiederà anche contributi e proposte per dare il via a un «confronto» sul quale intende costruire l'alleanza tra le forze politiche di progresso che si collegano a sostegno della sua candidatura. Intanto Mario Segni che ha rifiutato la proposta della Dc di candidarsi «fa sapere» che per le amministrative della capitale punta a realizzare «ampie aggregazioni» e ha avviato una serie di incontri con le organizzazioni del volontariato cattolico.

Ancora tensione all'«Avanti!» Si dimettono 2 membri del Cdr

Il comitato di redazione dell'«Avanti!» sono dimissionari e ventiquattro della testata hanno replicato alle polemiche sollevate nei giorni scorsi da quella che viene definita «una minoranza dei redattori» sulla vicenda della pubblicazione di una lettera di ex segretario del Psi Bettino Craxi. In un documento i giornalisti e i due membri del Cdr, Stefano Carluccio e Francesco Chivrucci esprimono solidarietà al direttore Francesco Gozzano, criticano la pubblicazione dello scritto di Craxi, «estraneo alla nostra cultura che un ex segretario socialista debba incontrare pretestuose ditte olandese chiede all'«Avanti!» ospitalità per far conoscere le ragioni che ritiene di dover far valere, a sua difesa - affermano in un documento - il garantismo e calpestato ormai dovunque ma è tradizione dell'«Avanti!» difenderlo e raffermarlo innanzi tutto mettendolo in pratica senza ambiguità gestistiche».

GREGORIO PAME

I consiglieri da Napolitano, Spadolini e Prodi. Il Pds a Napoli presenta la rete federalista Passaggio delle consegne per il Cda Rai Direzione: la Dc sponsorizza Locatelli

Primi impegni ufficiali per i neo-consiglieri Rai. Prima a pranzo con Spadolini, Napolitano e Prodi, poi a viale Mazzini per il passaggio delle consegne con il vecchio Cda. Una giornata impegnativa, segnata dalle roventi polemiche sul nome del futuro direttore generale. Dalla Dc arriva la sponsorizzazione «ufficiale» per Gianni Locatelli. Il Pds: «Niente lottizzazioni, le nomine in piena autonomia dai partiti».

MAURIZIO FORTUNA

ROMA. Il primo impegno ufficiale per i cinque nuovi consiglieri della Rai è stato un pranzo di lavoro con i presidenti di Camera e Senato, Napolitano e Spadolini il presidente dell'Iri Romano Prodi, Walter Pedullà e Gianni Pasquarelli rispettivamente presidente e direttore generale uscenti dell'azienda di viale Mazzini. Un impegno «formale» al quale è seguito, in piena digestione, un «colloquio» con il consiglio di amministrazione uscente. Una giornata intensa quindi. Al termine dell'incontro a palazzo Giustiniani, durato circa due ore e stato diffuso un

comunicato nel quale si legge che i presidenti della Camera e del Senato hanno sottolineato come la nuova legge abbia teso ad affermare la piena autonomia del consiglio da ogni condizionamento sia di forze politiche sia di gruppi portatori di qualsiasi interesse particolare, e come essi stessi abbiano uniformato a tale ispirazione la nomina del consiglio. A chi gli chiedeva quali fossero i «gruppi» Spadolini ha risposto «Tutti coloro che sono interessati, le tv private, le tv libere. Abbiamo agito in assoluta indipendenza dalla Rai e anche dalle televisioni libere. Non c'è soltanto la Fininvest, ce ne sono

anche altre». Dei neo-consiglieri Muriadi ha definito l'incontro «una chiacchierata. Abbiamo parlato di politica ed economia non di Rai». Dematte ha fatto parole di stima per gli altri consiglieri mentre Tullio Gregori da più parti indicato come futuro presidente, è stato meno avaro di parole «Il discorso sul direttore generale è ancora aperto. L'importante è avere un grosso manager che sia in grado di ridisegnare questa azienda assieme al Cda. I presidenti di Camera e Senato dovranno darci una mano visto che non rispondiamo ai partiti».

Più breve è stato l'incontro fra il vecchio e il nuovo Cda durato appena un'ora e un quarto, al termine del quale oltre ad una sorta di scambio di consegne i dieci consiglieri uscenti hanno passato ai «nuovi» Spadolini il libro bianco che contiene tutti i problemi e le magagne dell'azienda. Ma se per i consiglieri si è trattato dei primi impegni ufficiali, sul fronte delle nomine è stata una giornata addirittura

rovente, che si era aperta con un fuoco di fila di dichiarazioni pro e contro la nomina a direttore generale di Gianni Locatelli che da molto tempo viene indicato come l'uomo che Martignoli ha scelto come nuovo direttore generale. La più decisa è stata Ombretta Carulli Fimmaglioli sottosegretario di alle Poste e telecomunicazioni che ha così spiegato la sua «sponsorizzazione» al dottor Locatelli e giornalista di indiscussa professionalità e di provata managerialità. Ha parlato il Sole 24 ore all'attivo di bilancio. Non vedo perché un giornalista di questa professionalità non possa ricoprire un ruolo come quello di direttore generale Rai. Non è forse che l'uscita preconcetta dei sindacati interni scaturisce e dal timore che una candidatura autorevole possa mettere fine a un'epoca di potere? La realtà - conclude la Carulli Fimmaglioli - è che un consiglio rinnovato e sganciato dai partiti e un direttore generale esterno alle logiche del palazzo di viale Mazzini sono le condizioni irrinunciabili per un vero rilancio della Rai. Ed è proprio l'evidente



Il nuovo consigliere Rai Claudio Dematte

indicato in piena autonomia dal consiglio di amministrazione insieme all'Iri in un spietato questo delicatissimo compito. Sarebbe grave - ha concluso Vita - oltre che grottesco che partiti o lobbies economiche pensassero di frapporti a tale itinerario.

Sulle nomine sono intervenuti anche Giorgio Santenini segretario della Fnsi e Giorgio Balzoni segretario dell'Iri. Il sindacato - affermano con giustamente - non ha candidati da sponsorizzare ma ribadisce che il direttore generale deve essere scelto profondamente e in piena autonomia e i problemi dell'azienda. Il fuoco di fila delle dichiarazioni si chiude con i soci del Psi Amati, Nomico e Lucifredi, secondo i quali spetta ai cinque garanti indi-

Via la preferenza, rivisto lo scorporo, sbarramento al 5%, ma resta il turno unico. Salvi si dimette da relatore Legge elettorale, solo ritocchi al Senato

La commissione del Senato corregge in alcuni punti il testo della legge elettorale per la Camera. Si abolisce la preferenza per far posto al sistema vigente oggi al Senato. Si rivede il meccanismo dello scorporo. Si rivede lo sbarramento dal 4 al 5 per cento. Ma non passano né doppio turno né premio di maggioranza, proposti dal Pds. La Quercia vota contro e Cesare Salvi si dimette da relatore.

FABIO INWINKL

ROMA. Abolizione del voto di preferenza, revisione dello scorporo, soglia di sbarramento dal 4 al 5 per cento. E la scottata eliminazione del «partito» sul voto degli italiani all'estero. La commissione Affari costituzionali del Senato modifica in questi punti il testo della legge elettorale per la Camera uscito dall'aula di Montecitorio. Ma viene bocciato

l'asse Dc-Msi. Rifondazione ha resistito anche nella commissione del Senato. Spiega che ci sia ancora spazio per un ripensamento in aula (ho notato segnali di attenzione soprattutto nel Psi). Ma non potevo continuare a fare da relatore con un testo così controcorrente. Vediamo ora le novità emerse nel corso delle votazioni sull'articolo della legge Mattia nella soppressione della preferenza, anzitutto che era entrata nel testo base con un voto trasversale dell'aula di Montecitorio soppiantando il progetto di una lista bloccata. Ora, i senatori hanno deciso di applicare per l'elezione dei loro colleghi deputati la stessa formula vigente sinora per Palazzo Madama. L'elettore trova così sulla scheda anche per il voto per la quota proporzionale il nome del candidato

scritto accanto al simbolo di lista. Per il ministro Pia il risultato sembra positivo per chi evita l'elemento competitivo della preferenza, che è una competizione aggiunta alle altre, e nello stesso tempo non contrasta in modo radicale con il voto della Camera.

Bocciato invece il doppio turno proposto da Pds, Pro e verdi. Con la legge Dc e Dc sull'innalzamento della soglia dello sbarramento, dal 4 per cento fissato dalla Camera al 5 per cento già sostenuto dalla Quercia a Montecitorio. La commissione è intervenuta poi sul meccanismo dello scorporo voluto dalla Dc e avversato dalla Quercia e della Lega. Con questo convegno per ogni seggio ottenuto con il sistema maggioritario si perde nella quota proporzionale un

numero di voti pari a quelli ottenuti dal secondo classificato nel collegio uninominale. In questo modo l'assegnazione dei seggi con il sistema proporzionale va in larga misura a partiti che non hanno ottenuto seggi con il maggioritario. In cosa consiste la modifica suggerita da Salvi è accolta dalla commissione? Se il candidato nel collegio uninominale è presentato da più liste coalizzate tra loro, lo scorporo avverrà in proporzione tra queste diverse liste. Secondo il testo uscito dalla Camera invece tutto il peso dell'operazione sarebbe gravato su una sola lista. Il senso politico della correzione è evidente: scorporo maggioritario incongruo alle aggregazioni.

Franco Bassolino della segreteria del Pds non ammette particolari rilievi all'incidenza dello scorporo. Oltre il doppio turno, solo il premio di maggioranza può facilitare la formazione di governi omogenei e stabili. Se non sarà introdotto la Quercia voterà contro la legge anche nell'aula del Senato. Agnelli e Bassolino. La Dc è percorsa da impulsi autonomi perché non capisce che il meccanismo del premio di maggioranza e del premio di seggi non è un sistema rappresentativo ma un sistema di potere. E la legge finisce in modo simile a quella non favorisce il Pds e va contro gli interessi della Dc. Intanto c'è il pignone di la Camera hanno ribadito con accordo inammissibile che l'esame dei progetti di legge in materia elettorale sarà con loro entro il mese di luglio. La prima settimana di lavoro sarà riservata all'ormai scottata legge elettorale.

INFORMAZIONI SIP AGLI ABBONATI BOLLETTA DEL 4° BIMESTRE

Ricordiamo che prima di provvedere al pagamento della bolletta del 4° bimestre '93, dovrà essere indicato il CODICE FISCALE del titolare dell'utenza nell'apposito riquadro sul modulo di pagamento. Per alcune utenze il CODICE FISCALE è già in nostro possesso in questo caso lo abbiamo riportato sulla bolletta e l'instestatore dell'utenza dovrà semplicemente verificare che sia corretto, barrando il riquadro. Se invece risulta errato, il Cliente dovrà indicare, nell'apposito riquadro, il corretto CODICE FISCALE.

ATTENZIONE

PER RICHIEDERE LA MODIFICA DELL'INTESTAZIONE DELLA BOLLETTA C'E' TEMPO FINO AL 30 SETTEMBRE

Se l'intestazione dell'utenza risulta errata o è comunque da aggiornare in coerenza con il CODICE FISCALE, il Cliente può provvedere al relativo pagamento senza indicare il CODICE FISCALE stesso. Dovrà però, in seguito, indirizzare alla Filiale competente - indicata sulla bolletta - una richiesta di SUBENTRO, nella quale è sufficiente riportare chiaramente il numero telefonico, l'attuale intestazione errata e la nuova intestazione con il relativo CODICE FISCALE.

Per ulteriori informazioni sul subentro e possibile chiamare il NUMERO VERDI 167 021021, che provvederà anche ad inviare a domicilio il modulo prestampato per richiedere la variazione di intestazione.

Il termine del 30 settembre vale anche per i correntisti bancari e postali, che potranno comunicare il proprio CODICE FISCALE, o correggerlo se errato, al NUMERO VERDI 167 021021.



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a